



# COMUNE DI REZZATO

PROVINCIA DI BRESCIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 2020

\*Redatto da **Word Service di Di Cio Simona Stefania**

## COMUNE DI REZZATO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 OTTOBRE 2020

**IL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. IAPICCA GIUSEPPE:** “ Il Segretario comunale procede all'appello nominale di Consiglieri e Assessori risultano essere assenti i consiglieri Ventura Ernesto, Massardi Nadia, Ognà Emanuela ”.

**ILSINDACO VENTURA GIOVANNI:** “Grazie Segretario.

Inizio con la dichiarazione di rito.

Si informano i presenti che la seduta del Consiglio comunale è ripresa con telecamere e trasmessa in streaming. Si invitano i Signori Consiglieri ad un comportamento consono al loro ruolo, evitando nel corso degli interventi riferimenti a dati personali per motivi di tutela della privacy.

Ricordatevi sempre di parlare nei microfoni”.

**ILSINDACO VENTURA GIOVANNI:** “Grazie Segretario.

Inizio con la dichiarazione di rito.

Si informano i presenti che la seduta del Consiglio comunale è ripresa con telecamere e trasmessa in streaming. Si invitano i Signori Consiglieri ad un comportamento consono al loro ruolo, evitando nel corso degli interventi riferimenti a dati personali per motivi di tutela della privacy.

Ricordatevi sempre di parlare nei microfoni”.

**Punto 1 all'O.d.G.: Comunicazioni del Sindaco**

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** “Iniziamo con il punto 1: comunicazioni del Sindaco.  
Non ci sono comunicazioni”.

**Punto 2 all'O.d.G.: Approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio comunale del 30 luglio 2020 e del 6 agosto 2020**

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** "Punto 2: approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio comunale del 30 luglio 2020 e del 6 agosto 2020. Tutti favorevoli .

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera."

**Punto 5 all'O.d.G.: Acquisto di partecipazioni sociali in Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia SRL e deliberazioni in ordine all'affidamento in house providing della stessa società della gestione integrata del servizio di igiene urbana in forma associata**

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** Punto 3: articolo 175 comma 4, decreto legislativo 18 agosto 2000; ratifica variazione al bilancio di previsione finanziario 2020, 2021, 2022 adottata in via d'urgenza della Giunta comunale con atto numero 86 del 20 agosto 2020. Lascio la parola all'Assessore Franzoni”.

**L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO:** “Chiedo scusa, io mi permetto di proporre un'inversione nei punti se siamo tutti d'accordo; solo perché vedo qui l'Ingegnere Ronchi di SAE al quale tutto il resto dei nostri affari credo interessi fino ad un certo punto; se quindi anticipassimo il punto all'ordine del giorno, così lui poi se ne può tornare”.

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** “Passiamo al punto 5: acquisto di partecipazioni sociali in Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia srl, deliberazioni in ordine all'affidamento in house providing della stessa società della gestione integrata del servizio igiene urbana in forma associata. Lascio la presentazione all'Ingegnere Ronchi di SAE, direttore tecnico, Assessore Capra”.

**L' ASSESSORE CAPRA MATTEO:**” Come è stato trattato anche nelle due commissioni che sono state convocate su questo tema, alla fine di questo anno terminerà l'esperienza con l'attuale gestore che si occupa del servizio di igiene urbana sul nostro territorio; e l'amministrazione comunale e la Giunta hanno individuato come nuovo operatore economico la società SAE srl, che è la società con sede nella Valle Sabbia, e abbiamo qui questa sera a presentarci il nuovo progetto del servizio di igiene urbana che prenderà avvio dal primo gennaio 2021, appunto l'Ingegnere Ronchi, direttore tecnico della società stessa. Per cui cedo subito la parola in modo tale che si possa partire con una breve presentazione del nuovo servizio”.

**INGEGNERE RONCHI:** “ Buonasera a tutti. Io sono, come ha già detto l'Assessore, l'Ingegnere Ronchi, il direttore tecnico della società Servizi Ambiente Energia. Ho preparato per questa sera una presentazione per cercare di far sì che sia più facile seguire, per come avrete visto la documentazione allegata alla delibera abbastanza corposa, e ho cercato di sintetizzare gli aspetti salienti. Vi devo girare le spalle, mi scuso, però per poterla presentare devo fare così. Innanzitutto vediamo... Allora, Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia è una società a capitale interamente pubblico che è di proprietà della comunità montana di Valle Sabbia e dei Comuni, Valsabbia e Muscoline, che hanno aderito dall'inizio al servizio di igiene urbana.

Il territorio è quello situato a nord est di Brescia; ha una superficie molto elevata, nel senso che sono 567 chilometri quadrati rispetto a una popolazione di 68.000 abitanti.

Noi svolgiamo i servizi per circa 27.500 utenze, di cui 24.000 sono utenze domestiche e 3.500 utenze non domestiche.

SAE attualmente svolge la raccolta porta a porta integrale, quindi come avviene in Comune di Rezzato, per un bacino di 50.000 abitanti.

Per alcuni Comuni, soprattutto quelli montani dove hanno scelto un sistema tipo Brescia, si svolge una raccolta mista, quindi porta a porta sulla differenziata e mediante cassonetto stradale elettronico per indifferenziata ed organico.

Segue la gestione amministrativa e tecnica operativa di nove centri di raccolta per lo più sovracomunali.

Svolge poi il servizio di spazzamento meccanizzato manuale, svuotamento cestini, micro-raccolta pile e farmaci, tessili sanitari, abiti usati, e una serie di servizi collaterali quali verde porta a porta, raccolta tessili sanitari porta a porta, servizio RUP con ecomobile, ingombranti a domicilio.

Poi quello che ci si occupa ed è una fetta rilevante è proprio la gestione del rifiuto, tutta la filiera del rifiuto, rapporto agli impianti, supervisione delle analisi e tutto il resto.

Poi per i Comuni soci effettuiamo la fornitura di sacchi e bidoni e tutte le attrezzature necessarie al servizio.

Oltre a una serie di attività di comunicazione personalizzate alle esigenze delle varie amministrazioni.

Per dare idea di come è organizzata la società.

Internamente la società svolge servizi di raccolta e trasporto che valgono all'incirca il 43% del fatturato, più la gestione tecnico amministrativa di tutto il servizio, che vale circa un 7% del fatturato, che sono tutte attività svolte internamente; per cui bene o male il 50% è attività svolta direttamente dalla società.

Rimane un'altra fetta che viene esternalizzata all'esterno dove attualmente la parte prevalente, quella legata al trattamento dei rifiuti, non essendo in possesso di impianti andiamo col codice degli appalti anche noi a fare gli affidamenti esternamente, e un 15% i servizi, soprattutto gestione centri di raccolta, trasporti, servizi minori, che andiamo ad esternalizzarli.

I risultati che sono stati ottenuti, questo per chiudere un po' il cerchio e quindi presentare la società per chi non la conosce; siamo partiti dal 1° febbraio 2018, abbiamo cambiato nei 26 Comuni il sistema passando dal cassonetto al porta a porta; c'è stata sicuramente una drastica riduzione nella produzione di rifiuto, perché i cassonetti intercettavano gran parte dei rifiuti anche che non dovevano essere conferiti, e soprattutto una riduzione del secco residuo, perché abbiamo avuto un meno 30% nel 2018, un meno 22% nel 2019.

Come andamento della raccolta differenziata siamo passati dal 2017 che era un 63% al 2019 che siamo intorno all'82%, quest'anno è all'incirca 83/84% come percentuale media di raccolta differenziata.

Venendo al Comune di Rezzato; la progettazione del nuovo servizio è partita sei mesi fa all'incirca, e sono stati sei mesi intensi di lavoro nel quale, per poter ottenere il risultato migliore la decisione è stata quella dall'inizio di costituire un gruppo di lavoro, perché è il modo migliore per poter capire le esigenze del territorio e progettare un servizio a misura del Comune.

Infatti nel gruppo di lavoro c'erano tecnici di SAE, alcuni tecnici esterni che ci davano supporto e soprattutto figure interne del Comune; perché tutta la costruzione è stata fatta passo passo sempre con un costante confronto sia con i tecnici del Comune ma anche con l'amministrazione. Siamo partiti da un'analisi dell'attuale servizio e di come era organizzata la gestione nel complesso, sia del servizio ma anche la gestione proprio di tutta la filiera del rifiuto.

Sono state individuate le criticità, sia nel servizio che nella gestione, e quello che si è fatto è sicuramente valorizzare i punti di forza dell'attuale servizio perché Rezzato è sempre stata all'avanguardia e quindi c'erano elementi di validità sul progetto già com'era; però avanzare delle proposte migliorative, quindi adesso come vedremo gli obiettivi che ci si erano posti erano innanzitutto una introduzione di una serie di migliorie.

Quindi, nonostante il servizio come concepito sulla carta fosse già un buon livello, la scelta è stata quella di introdurre e migliorare i vari aspetti del servizio.

Questo a vantaggio sicuramente delle utenze ma anche del territorio.

Un altro obiettivo era quello di attivare alcune tipologie nuove di raccolte selettive, riorganizzare il centro di raccolta, e poi riorganizzare, cioè avere una maggiore efficienza del servizio riorganizzando anche le risorse operative che si occupavano della gestione, del controllo del servizio.

In sintesi, che è un po' la peculiarità della società in house, quello che ci si è dati è un'organizzazione che doveva essere puntuale, e difatti voi vedete che nei documenti c'è un capitolato tecnico, quindi il servizio nel Comune di Rezzato è disciplinato; però che avesse delle flessibilità; perché la peculiarità del in house è quella di consentire alle amministrazione durante la durata dell'affidamento di poter intervenire sul servizio e modificarlo in funzione delle esigenze.

La stessa autorità ha sottolineato che il servizio rifiuti, l'autorità Arera che regola il settore, anche lei ha detto che il servizio rifiuti è molto variabile nel tempo, perché dipende da una serie di fattori, tra cui i fattori economici, i fattori sociali, e quindi la flessibilità è sicuramente un elemento fondamentale del servizio.

Venendo alla strutturazione; partiamo dal servizio principale che è quello della raccolta domiciliare porta a porta delle principali frazioni di rifiuto; nel Comune di Rezzato verrà mantenuta la raccolta porta a porta dell'indifferenziato sempre con frequenza quindicinale come avviene oggi.

L'orario di raccolta sarà normale, dalle ore 6 alle 14, si mette 14 per darsi un limite, però di norma per noi 6 dalle 6 a mezzogiorno, quindi verso mezzogiorno, se non salvo casi eccezionali, il servizio viene terminato.

La raccolta dei tessili sanitari sempre porta a porta, sarà bisettimanale in orario sempre dalle 6 alle 14.

Raccolta porta a porta carta e cartone settimanale, con orario sempre 6-14.

Iniziamo a variare qualcosina sulla raccolta porta a porta degli imballaggi in plastica che viene mantenuta settimanale, ma l'orario della raccolta viene anticipato, essendo poi in giornata di sabato, dalle ore 4 alle ore 12; vale sempre la regola di prima che le ore 12 è l'ora massima ma comunque l'intenzione è quella alle ore 10 di aver terminato il servizio e avere il territorio pulito.

La raccolta porta a porta invece del vetro e lattine, che avrà frequenza settimanale, avrà un orario posticipato, dalle 10 alle 19; questa è stata una scelta legata a due aspetti principali: innanzitutto quella della

rumorosità, quindi il vetro farla dalle 6 alle 14 sicuramente è fattibile, perché lo facciamo in tante realtà, però nell'orario soprattutto presto alla mattina il rumore del vetro è inteso e va a disturbare.

L'altro aspetto era quello che noi abbiamo visto, soprattutto nella parte centrale del paese di Rezzato, il traffico intenso che c'è la mattina soprattutto dalle 07:30 fino alle 9:30; ci sono degli orari di punta in cui sicuramente avere i veicoli della raccolta che si fermano ogni poco vanno ad ostacolare il traffico normale che è già presente; e quindi si è deciso di posticipare la raccolta facendola partire più tardi.

Per ultimo, raccolta porta a porta dell'organico, che avrà sempre frequenza bisettimanale, trisettimanale nel periodo estivo; la novità è che avrà un orario di raccolta notturno; sostanzialmente Brescia lo fa già, è una raccolta che va dall'una di notte fino alle 7 la mattina.

Anche questa ha due vantaggi: uno sicuramente è quello che l'utente che espone il bidone la mattina, prima di andare al lavoro può già ritirarlo perché la raccolta è già stata effettuata e quindi non ci sono bidoni che restano sul territorio.

L'altro anche in questo caso è ridurre l'impatto veicolare della raccolta sul traffico che è già presente nel Comune.

Venendo al calendario; anche sul calendario si è cercato di lavorare; questa è l'attuale situazione nel Comune di Rezzato.

Io che seguo più Comuni vedere la raccolta ogni giorno dal lunedì al venerdì lo reputo un calendario impegnativo, soprattutto da parte della cittadinanza, perché il cittadino ogni giorno deve pensare a un rifiuto da esporre il giorno dopo e il giorno della raccolta deve pensare a ritirare il bidone o il contenitore del rifiuto esposto.

Quindi quello che si è fatto, si è cercato di concentrare le raccolte in sole tre giornate, che sono il martedì, il giovedì e il sabato.

Questo consente sicuramente al cittadino di essere più libero, perché quindi ha solamente tre giorni di esposizione e gli altri giorni della settimana non deve preoccuparsi di esporre; dall'altro lato lascia il territorio del Comune pulito, nel senso che lunedì, il mercoledì e il venerdì oltre che la domenica ovviamente, contenitori sul territorio non sono presenti perché non sono presenti raccolte; quindi non c'è nell'impatto di veicoli che circolano né tanto meno l'esposizione dei bidoni.

E quindi questo sicuramente è un vantaggio.

Per vedere le raccolte, sostanzialmente sono il martedì l'indifferenziato, l'organico e i tessili sanitari; il giovedì l'umido, il vetro/lattine, carta cartone, e il sabato umido, plastica e tessili sanitari.

Andando a vedere gli altri servizi; verrà mantenuta la raccolta porta a porta del verde sempre con frequenza settimanale periodo marzo e novembre, l'orario di raccolta è leggermente posticipato, quindi non si fa presto la mattina, ma va dalle ore 8 alle ore 15:30 come limite massimo, e il giorno è il lunedì.

Oltre ai servizi di raccolta porta a porta sarà presente un servizio di spazzamento meccanizzato del territorio, e di pulizia piste ciclabili.

Su questo servizio si è lavorato molto, nel senso che si è cercato di rimodulare sia le frequenze del servizio sia le zone di spazzamento, per trovare quella che era la soluzione ottimale.

Ad esempio per le piste ciclabili sono stati fatti dei potenziamenti nei periodi soprattutto di fruizione di questa viabilità andando a limitarla nei periodi in cui non era fruita.

L'altro aspetto è stato lavorare sull'affiancamento con soffiatore, perché uno spazzamento efficace deve essere fatto con determinate regole e soprattutto l'affiancamento è molto importante; quindi sullo spazzamento



meccanizzato ci siamo dedicati e abbiamo in modo puntuale definito zone e frequenze.

Oltre a questo meccanizzato, ci sono servizi di pulizia manuale e svuotamento cestini; sono state introdotte 17 ore alla settimana di pulizia manuale con un operatore dotato di triciclo.

Questa soluzione, che si può definire operatore di quartiere, è un operatore che si dedicherà alla zona sensibile, che praticamente è la parte più centrale del Comune di Rezzato; questo operatore non verrà dotato di automezzo proprio perché deve fare il lavoro manuale, quindi con scopa, paletta e con un veicolo triciclo elettrico sostanzialmente, proprio perché deve creare un rapporto con chi frequenta il centro e deve far percepire la sua presenza sia alle attività che sono presenti nel centro, ma anche ai cittadini che lo frequentano.

Oltre a questo rimangono comunque 36 ore settimanali dedicate allo svuotamento dei cestini nelle restanti aree, queste tradizionalmente con mezzo.

Il mercato; viene mantenuto il servizio; anche qui si è cercato di innovare e introdurre qualche elemento di miglioramento.

Sicuramente, siccome è stata evidenziata la presenza di vento che spesso spargeva rifiuti nelle aree circostanti, si è pensato di posizionare dei contenitori dedicati alla raccolta dei rifiuti all'inizio del mercato, che poi verranno svuotati e ritirati terminato il mercato. Questo per evitare che i rifiuti possano essere sparsi sul territorio.

Oltre a impostare la possibilità di raccogliere l'umido e anche gli oli vegetali all'interno del mercato.

Rimarrà anche il servizio di raccolta ingombranti a domicilio e viene aggiunto il servizio ecocar, cioè un servizio di raccolta rifiuti pericolosi sul territorio che stazionerà in un'area del Comune, e sarà il luogo dove i cittadini possono portare tutti quei piccoli rifiuti pericolosi che spesso per non voglia, o finiscono nel residuo o, se si parla di oli, finiscono nei tombini o nei lavandini; cercando di avvicinarci al cittadino rispetto al centro raccolta questo servizio cerca di intercettare questa tipologia di rifiuti.

Verrà poi mantenuta la raccolta di pile e farmaci.

Venendo alle migliori; sul centro di raccolta si è cercato di riorganizzarlo attivando alcune raccolte nuove che oggi non sono presenti; sicuramente verrà fatta la raccolta del polistirolo e del vetro in lastre.

Verrà inoltre consentito anche ai cittadini in caso eccezionale, magari soprattutto per chi passa il fine settimana fuori dal Comune o ha esigenze particolari, anche di poter conferire l'umido al centro di raccolta, perché spesso è un problema abbastanza sentito.

Noi in Valle Sabbia l'abbiamo sempre consentito in modo eccezionale, nel senso che non deve essere l'abitudine, ed è stato percepito in modo positivo dalla popolazione.

Verrà all'interno del centro rifatta la cartellonistica, quindi creare proprio i cartelli identificativi che facciano capire al cittadino dove va conferito il rifiuto, quindi da esporre davanti ai container o ai vari contenitori; e un cartello di accesso con gli orari e le informazioni indispensabili.

Verrà attivata nel corso dell'anno prossimo la raccolta dell'olio vegetale stradale; e in più verrà proposto a tutte le utenze, tutte le attività di ristorazione la raccolta domiciliare dell'olio vegetale.

I contenitori dei farmaci siamo andati a vederli, erano ormai abbastanza messi male, quindi verranno sostituiti con dei contenitori nuovi e verranno affiancati poi anche con dei contenitori per la raccolta della plastica e della carta, perché si cercherà di invogliare la gente a buttare nei

contenitori dei farmaci esclusivamente quello che è il farmaco quindi senza le confezioni esterne.

Verrà poi fatta un'attività di regolarizzazione negli esercizi commerciali che vendono pile, perché c'è un obbligo normativo che spesso sfugge: tutti i rivenditori di pile hanno l'obbligo di ritirarle dai cittadini, e in più devono anche esporre dei cartelli ben visibili per pubblicizzare la cosa.

Sostanzialmente nella gran parte delle realtà non viene fatto perché non è un tema che viene approfondito; a volte capitano dei controlli soprattutto delle autorità e poi dopo corrono tutti ai ripari.

Noi in Valle Sabbia l'abbiamo fatto, abbiamo fatto una convenzione con tutte le attività e abbiamo dato loro gli strumenti per potersi mettere a posto.

È stato aggiunto, come miglioria, un servizio domenicale di pulizia dei parchi; quindi nel periodo marzo - novembre tutte le domeniche mattina verrà fatta una pulizia dei parchi e lo svuotamento dei cestini al bisogno. Oltre il periodo dicembre - marzo in cui il servizio verrà fatto una volta al mese; quindi un forte potenziamento di questa pulizia.

La miglioria comunque dell'area sensibile del centro storico col triciclo elettrico; l'attivazione dell'ecocar.

E sicuramente quello che andrà da un lato ad alleggerire l'attività degli uffici di oggi ma anche a dare un servizio ai cittadini, è quello di mettere a disposizione un call center dove il cittadino potrà sia richiedere informazioni sul servizio ma soprattutto segnalare mancate raccolte o qualsiasi cosa che non va sul servizio, e questo è il contatto diretto con la nostra società perché noi abbiamo il filo diretto, per cui abbiamo immediatamente la segnalazione di eventuali necessità di recupero.

L'altra funzionalità che viene messa a disposizione è, per tutti coloro che hanno gli smartphone, un'applicazione dove uno avrà tutte le informazioni del servizio, avrà una cartografia con l'ubicazione di tutti i contenitori presenti sul territorio, avrà la possibilità di prenotare il servizio, ad esempio quelli degli ingombranti; ma avrà anche, se uno attiva le notifiche, anche il promemoria delle esposizioni; quindi viene caricato il calendario e la sera dell'esposizione arriva il promemoria e dice al cittadino cosa può esporre quella sera.

Per completare la gestione del rifiuto, oltre al servizio è compresa tutta la parte di gestione dei trattamenti e smaltimenti.

Attualmente il Comune gestiva internamente gran parte di queste attività; queste attività sono molto impegnative, nel senso che richiedono molto tempo da dedicare perché ogni rifiuto spesso comporta una procedura per l'affidamento, oltre a una serie di controlli, di fatturazioni e di gestioni.

Ecco, come facciamo nel Comune di Valle Sabbia tutta la parte del trattamento e smaltimento verrà gestita per conto del Comune; ovviamente come scritto nel capitolato i ricavi che derivano dalla vendita dei materiali vengono riconosciuti ai Comuni; i costi di smaltimento che sostiene la società vengono addebitati ai Comuni.

È prevista poi la fornitura annuale dei sacchi; per vedere sostanzialmente i sacchi che verranno forniti sono per gli imballaggi in plastica sacchi da 110 litri, come quelli di oggi; la novità è che saranno codificati; quindi per cercare di avere il controllo completo del servizio anche il sacco di plastica sarà codificato; questo permette, in caso di abbandono, di mancato ritiro se il rifiuto non era conforme, di poter risalire al proprietario del sacco.

Per l'organico invece vengono mantenuti i sacchi in carta come quelli attuali.

Per i tessili di sanitari saranno sacchi anche qua di colore azzurro/blu da 60 litri, sempre codificati.

Quindi tutto quello che viene esposto, essendo codificati i bidoni, essendo codificati i sacchi, si può sempre risalire all'utenza.

Poi tutta la parte di fornitura di bidoni, mastelli e attrezzature viene garantita al Comune.

In più c'è tutta la parte gestione del centro raccolta che è sia la guardiania, quella come che veniva fatta oggi, sia la gestione logistica, quindi tutti gli svuotamenti eccetera; ma quello che è importante è anche, che ho visto che spesso le amministrazioni sottovalutano ma è molto importante, la parte di gestione tecnica, quindi tutta l'effettuazione di quello che prevedono le prescrizioni autorizzative.

Questo vuol dire: il servizio di derattizzazione e demuscazione, il servizio di revisione della parte di estintori e tutto il resto, la parte di pulizia delle vasche e di analisi annuale degli scarichi; perché l'ATO quando autorizza richiede queste cose.

Poi verranno messa a disposizione le attrezzature, i container e press container presso il centro di raccolta.

E questo sostanzialmente va ad inquadrare l'insieme delle attività che verranno effettuate da SAE.

Per venire alla parte dei costi; è stata fatta una tabella di sintesi; voi avete allegato alla documentazione la scheda costi che sostanzialmente va voce per voce a riportare quello che è il costo del singolo servizio, della singola attività.

Io ho cercato di raggrupparle per settore di attività, e come si può vedere il servizio di igiene urbana, quindi la parte dei servizi, ha un importo annuo iva compresa di 947.000 € e ha un'incidenza all'incirca del 60%, questa è un'incidenza economica sul complesso, che considera sia il costo che la parte di ricavo.

Poi abbiamo la parte di servizi e forniture aggiuntive, che sono tutte quelle che abbiamo visto prima, servizi che oggi non c'erano e che con il nuovo servizio sono stati aggiunti. Questa parte incide per circa 113.000 € ed è un 7%.

Quindi il totale di servizi e forniture è 1.060.000 €.

Una parte importante la riveste sicuramente quello del trattamento dei rifiuti, parliamo di 360.000 € per smaltimento e trattamenti e incidono per circa il 23%.

La parte invece di ricavo, quello che si ottiene dalla vendita dei materiali, incide per circa il 10% per un valore di 160.000 €.

Quindi il totale dei trattamenti alla fine è di 200.000 €.

Totale complessivo della scheda costi è di 1.260.000 € sostanzialmente. Ecco, termino e poi magari se c'è qualche domanda lascio in fondo...

Avrete visto che per far l'affidamento in house, soprattutto l'acquisizione delle quote, la norma impone che venga fatta una relazione; una relazione che deve illustrare una serie di aspetti, sicuramente gli aspetti di efficienza, economicità e qualità del servizio.

Ecco, la relazione è abbastanza corposa ma per fare in sintesi, l'efficienza e la qualità del servizio è stata fatta confrontando la percentuale di raccolta differenziata, la produzione pro capite annua di rifiuti e l'indice di gestione rispetto ai dati dei Comuni della provincia di Brescia.

Se uno ha visto la relazione bene o male il livello di qualità del servizio che viene svolto anche nei Comuni della Valle Sabbia è superiore sicuramente alla media ma anche ai livelli di alti della provincia; quindi

sia andando a confrontare per singolo Comune sia come confronto della media.

Sull'economicità è stato fatto un confronto con diverse realtà, quindi sono stati presi i Comuni, non Comuni a caso ma Comuni limitrofi al Comune di Rezzato, perché il contesto nel quale si scelgono i Comuni è importante; Comune che hanno affidato il servizio sia mediante procedura di gara sia mediante affidamento in house, ed in entrambi in casi, se uno ha visto la relazione, si vede come il servizio abbia una economicità, nel senso che il valore finale è inferiore rispetto a queste realtà prese riferimento; oltre poi a un'analisi sulla media regionale che comunque è stata fatta dove si evidenzia l'economicità anche in questo caso.

E poi quello che è fondamentale è la ragione; sono state indicate una serie di ragioni ma sicuramente, come dicevo prima, la principale ragione dell'affidamento in house è quella di, essendo socio di una società e quindi avendo un potere da una parte di controllo sulla società ma dall'altro anche di poter modificare i servizi, è quello di poterlo adeguare nel tempo alle proprie esigenze.

Sicuramente questo non è fattibile con un contratto di appalto, dove l'appaltatore ha le regole e quindi è un po' la norma che non lo consente, perché al di là di tutto, anche se l'appaltatore fosse d'accordo, è sempre complesso modificare un contratto, dall'altro difficilmente gli appaltatori accettano modifiche nel corso del contratto.

Quindi è stata pubblicata la relazione e questa sera poi la vedete più approfonditamente.

La conclusione è questa delibera di Consiglio comunale che sarà di acquisizione delle quote, di approvazione della relazione, del capitolato tecnico che descrive compiutamente nel dettaglio come deve essere fatto il servizio nel Comune di Rezzato, l'adesione alla gestione associata del servizio tramite aggregazione; voi avete già la convenzione quadro in base alla quale vengono dati alcuni servizi come quello di gestione della Tari, come quello del catasto, dell'informatica eccetera in gestione associata, anche il servizio rifiuti funzionerà così; questo consente al Comune di non affidare direttamente lui il servizio ma di delegare la comunità montana ad affidarlo; ciò non toglie il potere al Comune; perché il Comune, sia da statuto della società ma essendo socio ha il pieno titolo di decidere sul servizio.

Consente solo di snellire le procedure di controllo; invece di fare tutte le procedure previste dalla normativa di controllo sulla società, queste sono demandate alla comunità montana che si fa carico e quindi sia con oneri ma anche con obblighi a cui rispondere.

Questo è un po' per inquadrare tutta la situazione.

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** “Bene, grazie Ingegnere Ronchi.

Io ringrazio anche SAE che ci ha costruito questo abito sartoriale su misura veramente completo.

L'ingegner Ronchi è stato di una pazienza infinita, l'abbiamo assillato per mesi con richieste di ogni tipo credendo e sperando anche di metterlo in difficoltà, ma lui tutte le volte trovava la soluzione alle nostre richieste.

Per cui, se c'è qualcuno, visto che è qua disponibile, che vuole fare qualche domanda?

Prego Enzo”.

**IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO:** “Innanzitutto ringrazio anch'io l'ingegner Ronchi che conosco come persona seria già da molto tempo, e

infatti anche l'esposizione di stasera, ma devo dire anche l'esposizione fatta dai suoi colleghi, sia il 3 di agosto che settimana scorsa, sono state esaustive, quindi abbastanza complete.

Io ho alcune questioni tecniche da chiedere a Ronchi, poi invece ci sarà una questione che invece riguarda la politica che riguarda il Comune.

C'è il tema per esempio degli oli esausti; voi parlate di contenitori di oli esausti che dovranno essere piazzati sul territorio.

È vero che chi dovrebbe conferire l'olio esausto dovrebbe metterlo in una bottiglia e buttarlo dentro eccetera.

Però io lo ritengo un punto pericoloso perché con quello che succede al giorno d'oggi, vuoi che ci mettono un mortaretto, vuoi che per qualche altro motivo, potrebbe crearsi una situazione di pericolo abbastanza pesante.

Quindi è chiaro che il servizio può essere ritenuto ottimo, però bisogna avere molta attenzione a dove si vanno a posizionare questi contenitori proprio per evitare che creino danni poi eventualmente alle strutture circostanti, o anche peggio.

Si parlava poi del polistirolo; il polistirolo adesso si trova in tantissime confezioni; sembrerebbe di capire dalla relazione, se ho ben letto, che il polistirolo andrebbe conferito a parte.

Però ci sono dei piccoli particolari di polistirolo che ogni giorno troviamo... non so, comperi un pezzetto di pesce dentro una vaschetta di polistirolo; in quel caso lì questo polistirolo se è ben pulito dove lo mettiamo? Lo mettiamo ancora nella plastica o va buttato nell'indifferenziato? Perché sinceramente non penso che il cittadino lo porti presso la piattaforma, sicuramente io non lo porto alla piattaforma un pezzettino di polistirolo; questo è chiaro.

Quindi questa qui è un'altra delle domande che volevo fare

**ILSINDACO VENTURA GIOVANNI:** “ Enzo, facciamo rispondere a queste due perché poi magari non si ricorda”.

**INGEGNERE RONCHI:** “Sugli oli ero anch'io un po' scettico all'inizio, nel senso che ci sono realtà che hanno già iniziato da parecchio tempo a farlo; noi abbiamo deciso di sperimentarlo prima su un Comune, soprattutto perché noi venivamo dall'esperienza dei cassonetti, e la paura dell'abbandono anche dei nostri Sindaci è subito stata massima allerta. L'abbiamo provato in un Comune, il Comune di Vobarno, l'abbiamo fatto per un anno; come abbandono siamo rimasti sorpresi anche noi, ma anche come comportamento dei cittadini.

Sicuramente è importante tenere in considerazione quello però che è stato detto; che siccome non si sa mai come si comporta la gente quando si sceglie l'ubicazione, siccome non è ancora stato deciso, infatti si è detto che verrà attivato nel corso dell'anno 2021 perché non è un servizio urgente e di rapida attivazione.

Siccome ci siamo dedicate alle cose più importanti per il cittadino, il servizio degli oli nel corso di 2021 decideremo bene dove collocare le postazioni, e secondo me è fondamentale, come si diceva, non vicino a strutture che possono magari essere danneggiate in caso di eventi.

Sul polistirolo invece facilmente non mi sono spiegato bene, è stato frainteso; il cittadino il polistirolo lo conferirà tranquillamente come avviene oggi nel sacco giallo degli imballaggi; il polistirolo a cui mi riferivo io è quello delle ditte.

Ci sono spesso dite che arrivano, almeno succede da noi ma ho visto che di produzione di polistirolo ne facciamo tanta, che arrivano come

imballaggi misti e hanno tanto polistirolo e poi vanno a buttarlo in questo rifiuto che va a incenerimento alla fine.

Con dei semplici XXX si può andare a raccogliere e separarlo, siccome è un rifiuto che viene recuperato al 100% si fa questa azione.

Però non è rivolta sicuramente al cittadino, se non quello che dice: ne ho talmente tanto che mi fa comodo”.

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** “ Prego Enzo”.

**IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO:** “Altri due temi; non ho visto richiamato il subappalto nei documenti che ci sono; questo perché già la struttura della vostra società vieta il subappalto, oppure è stata una dimenticanza?”

**INGEGNERE RONCHI:**” Nei documenti non è citato, e questo lo dico anch'io, nel senso che non siamo entrati nel dettaglio di cosa facciamo internamente e cosa facciamo esternamente.

Allora, per farla in breve; quando uno fa l'affidamento in house la società in house potrebbe anche affidare tutto esternamente, quindi non è un subappalto; essendo società del Comune lei può, essendo soggetta al codice degli appalti, decidere cosa fare internamente e cosa fare esternamente.

Noi abbiamo deciso di esternalizzare alcune attività, l'obiettivo è stato quello di limitare l'incremento dei costi sostanzialmente, perché su alcune attività conviene appoggiarsi esternamente; nel senso che lo spazzamento meccanizzato, avremmo potuto farlo internamente ma acquistare una macchina per fare uno spazzamento 1/2 volte a settimana vuol dire avere costi alti ma non ammortizzare l'automezzo. Quindi abbiamo visto quali erano i servizi che effettivamente potevamo fare in modo ottimale e quelli che era meglio esternalizzare a livello di efficienza economica; perché poi sostanzialmente... quando uno diventa socio della società, come avviene nei Comuni della Valle Sabbia, l'input è stato quello che la società non deve fare utile, anche perché poi andrebbe ripartito sui soci e non ha senso; in Valle Sabbia si è sempre detto: si cerca di avere una gestione che chiuda in pareggio con un minimo di utile ovviamente tutto questo.

Quindi si efficienti con l'esternalizzazione per cercare di limitare i costi ai Comuni.

A Rezzato quello che viene esternalizzato sostanzialmente, come dicevo lo spazzamento meccanizzato, sicuramente quella che è la guardiania nei centri raccolta come avviene un po' dappertutto, e la raccolta dei rifiuti meno impegnativi che sono l'umido e il vetro.

Noi ci facciamo carico sicuramente dell'indifferenziato perché c'è la taggatura e la lettura quota puntuale, della plastica perché la qualità è fondamentale, e della carta perché comunque è impegnativa abbiamo visto con i quantitativi di Rezzato.

Questo ci consente, noi faremo l'affidamento riservato alle cooperative sociali; perché al di là di fare l'azione esternalizzata in funzione dell'economicità, anche perché consente l'inserimento lavorativo.

Noi abbiamo parlato anche col Comune e ci sono persone svantaggiate che potrebbero essere inserite e vanno a dare anche un beneficio sociale. Sicuramente noi come società in house non potremmo assolvere all'inserimento lavorativo, perché non abbiamo la struttura per farlo; facendo un appalto di una certa entità riusciamo anche a soddisfare questa esigenza”.

**IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO:** "Qui sarebbe dunque opportuno magari inserire un capitoletto dove si dice che questi servizi, elencandoli, potrebbero essere appaltati ad altri; tanto per avere una chiarezza anche nel contratto.

L'altro tema è quello dello spazzamento mensile; allora, ci sono alcune aree, chiamiamole aree di tipo A, dove lo spazzamento mensile viene fatto tutto l'anno; invece alcune aree, alcune strade, dove invece viene fatto per 10 mesi saltando i due mesi dove si presume che ci sia ghiaccio e neve; per la verità ghiaccio e neve a Rezzato fortunatamente sono anni e anni che non ne vediamo più; però ci sono secondo me delle vie importanti che a mio avviso andrebbero spazzate invece mensilmente; cito per esempio la via Trieste, il Sindaco la conosce molto bene, cito la via Disciplina, cito la via Dante Alighieri, per coprire un po' tutto il Comune, e alcune realtà come il vicolo Quadro o vicolo Alberti, perché basta andare in vicolo Alberti e a volte si vede che veramente la gente purtroppo è maleducata e l'omino col triciclo non può certo pensare di continuare a girare a pulire per due mesi tutte queste strade.

Quindi io chiederei di rivedere magari il calendario, cioè più che il calendario quali vie possono essere inserite nello spazzamento dei 12 mesi. quindi una volta al mese per tutto l'anno.

Anche perché c'è un altro tema; che sappiamo bene, anche se ci sono i divieti, tutti i divieti che vogliamo, che quando arriva Santa Lucia e Natale cominciamo con gli spari di mortaretti di solito in strada e poi si lasciano in strada i resti di mortaretti e quant'altro; e tenerli lì fino a febbraio, oppure appunto far passare l'omino per tutte queste strade, mi sembra una cosa abbastanza complicata.

L'ultima cosa, che è una cosa minimale, visto che la variazione Istat è solo in aumento e non in diminuzione, potrebbe verificarsi, anche se stiamo parlando veramente di percentuali che sono abbastanza irrisorie. Una cosa che invece devo dire mi ha lasciato piuttosto perplesso è il benchmark che avete allegato a tutta la documentazione, perché si rifà a casi e a tempi che sono un po' fuori sia tempo che modalità di paragone con altre realtà rispetto al Comune di Rezzato; questo qui è forse l'unica pecca della struttura di tutta l'offerta che io ho trovato.

Poi, come ripeto, avete fatto un ottimo lavoro e un'ottima esposizione in tutte e tre le occasioni in cui siete intervenuti.

La parte invece politica ne parliamo dopo perché a Ronchi ovviamente non interessa. Grazie".

**INGEGNERE RONCHI:** "Quello che posso dire è, almeno dal mio punto di comunque lo spazzamento... dovevamo partire da qualcosa, nel senso che oggi ci sono determinate frequenze però non è un servizio fatto a regola d'arte; nel senso che se uno è nel settore, uno può spazzare a 6 km/h e quindi fare un determinato numero di chilometri, oppure uno utilizzare una velocità corretta della macchina, che è di 3 km/h se c'è l'affiancamento anche 2,5 km/h; e quindi si è lavorato per far sì che questo servizio avesse un numero di ore adeguate per fare le strade che si volevano spazzare.

Ovviamente ci siamo detti che, siccome siamo una società in house come dicevo prima, lo spazzamento poi potrà continuamente andarsi a modificare in base alle esigenze; secondo me, come ho fatto in altri Comuni, sia in più che in meno; perché non è per forza che debba andare in più; cioè, se ci si accorge che una via invece di farla settimanale

conviene farla in frequenza più ridotta e piuttosto fare delle vie come diceva lei una volta, cioè aggiungere un mensile in un periodo che magari è stato sottovalutato, c'è la massima apertura; nel senso che l'approccio che abbiamo con tutti i servizi è questo; se c'è un problema o uno ci evidenzia una criticità, se si può si cerca subito di andare incontro a questa cosa".

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** "Va bene. Altre domande? Lo congediamo l'Ingegnere? Grazie mille Ingegnere; a presto".

**INGEGNERE RONCHI:** "Vi ringrazio e buona serata".

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** "Lascio la parola adesso all'Assessore Franzoni. Faccio intervenire subito Enzo che parte all'attacco".

**IL CONSIGLIERE GEROSA ENZO:** " La parte politica era relativa al fatto che il modello del in house providing, come si sa ormai è accettato anche dalla giurisprudenza infatti ci sono delle sentenze, una tra l'altro abbastanza recentissima, che permettono appunto questo.

Quello che invece avrei voluto che facesse il Comune, e questa sentenza tra l'altro lo dice, dice che a monte della decisione di scegliere il modello in house providing da parte del Comune bisognerebbe aver fatto una ricognizione discrezionale fondata su ragioni di carattere amministrativo, tecnico ed economico.

Diciamo che questa qui alcune ragioni le ha presentate la SAE, in realtà a mio avviso doveva presentarle il Comune; è chiaro che la SAE presenta le ragioni che fanno più comodo a lei mentre invece noi volevamo sapere il Comune su quali basi aveva fatto questa scelta".

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** " Prego Maurizio".

**L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO:** "Qui sarebbe un discorso che si lega anche al succedersi storico degli eventi, perché non bisogna dimenticarsi neppure quello.

Io ricordo, sappiamo tutte che a fine anno scade in servizio con Ages; sappiamo anche che quello con Ages aveva subito una determinata proroga, c'erano stati tutta una serie di contatti con il Comune con il quale questo servizio era condiviso, cioè Mazzano, e si era detto, chi c'era prima se lo ricorderà, specialmente la Manuela Ogna, che si era condiviso di andare avanti insieme, non ci nascondiamo, si era deciso di andare avanti insieme su questo percorso e si era valutato le opzioni tra far bandire una gara e orientarsi verso l'in house.

Tutte le cose che hai evidenziato l'Ingegnere Ronchi erano già uscite in termini di flessibilità, in termini anche di controllo interno della gestione, perché quando sei socio di una società hai determinati poteri di controllo interni eccetera eccetera prima; e questo, accompagnato alla difficoltà e alla complessità di una gara a cavallo anche con il cambio amministrativo, avevano già orientato verso l'in house.

Quello che è invece importante da segnalare è il diverso orientamento che il Comune di Mazzano, insieme ai Comuni dell'aggregazione che nel frattempo ha costituito, hanno assunto; nel senso che dal procedere insieme, anzi allargando il bacino di utenza a 25.000 abitanti più o meno mal contati quale era quello di Mazzano e Rezzato, ai 32/33.000, anche di più, quali sarebbero stati inglobando anche i Comuni di Nuvolera e



Nuvolento, c'è stato un orientamento diverso sul soggetto a cui rivolgersi; nel senso che a Rezzato è perso naturale orientarsi verso la comunità montana Valle Sabbia, perché questo si collocava in un contesto già rodato e conosciuto, mentre Mazzano per scelta sua, Mazzano, Nuvolera e Nuvolento per scelta loro sembra che si siano, anzi non sembra, si sono orientati sempre verso l'in house ma verso un altro soggetto con il quale fino a questo momento non vi erano stati particolari rapporti.

Quindi, quello che ha detto l'Ingegnere Ronchi in ordine ai motivi della scelta dell'in house in realtà erano questioni sottese già prime la scelta che ha dettato questo orientamento, accompagnata da una consuetudine pregressa.

La vera novità è questa: cioè il divorzio rispetto al Comune di Mazzano a cui si è associato Nuvolera e Nuvolento.

Poi a noi pare che questa tipologia di servizio ci dia la possibilità di intervenire continuamente, se occorre, nella gestione del servizio, quindi la flessibilità che è stata più volte sottolineata, ma anche di controllare alcuni profili che ci erano cari nel precedente appalto.

Lo ricordava il Consigliere Gallina, e io ero stato uno dei fautori, si era ritenuto di restare proprietari di una frazione del rifiuto, quella commerciabile, per poterlo vendere.

Ecco, questa formula ci permette di farlo comunque, sia pure tramite lo schermo della società in house.

Poi questo è.

Non so se ho risposto adeguatamente ma si è collocato in questo contesto”.

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI;** “ Altri interventi? Mettiamolo ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

**PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE:** “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.”

**Punto 3 all'O.d.G.: Art. 175 comma 4 D.Lgs. 18 agosto 2000 - ratifica variazione al bilancio di previsione finanziario 2020, 2021, 2022, adottata in via d'urgenza della Giunta comunale con atto n. 86 del 20.08.2020**

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** “ Allora adesso passiamo al punto 3: articolo 172 comma 4 decreto legislativo 18 agosto 2000; ratifica variazione al bilancio di previsione finanziario 2020, 2021, 2022, adottata in via d'urgenza della Giunta comunale con atto numero 86 del 20 agosto 2020. Prego Maurizio”.

**L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO:** “Questa è la ratifica; quindi abbiamo tutti imparato, l'abbiamo visto altre volte, che la Giunta comunale è legittimata ad adottare variazioni di bilancio in via d'urgenza dove questa urgenza sia opportunamente motivata, e che l'organo consiliare deve poi ratificare le variazioni adottate dalla Giunta entro i successivi 60 giorni.

E questo è proprio quello che ci accingiamo a fare.

La Giunta con deliberazione del 20 agosto aveva adottato le variazioni di bilancio che sono elencate, che i Consiglieri hanno sicuramente avuto modo di esaminare con la consultazione agli atti.

Questo è avvenuto per via del recepimento e della relativa destinazione delle risorse previste dagli articoli 105, 106, 112, 118 e così via del decreto rilancio, del recepimento e della relativa destinazione delle risorse di cui la legge regionale numero 9/2020 sugli interventi per la ripresa economica, e per via della restituzione alla Provincia di somme che si sono rese disponibili in seguito all'approvazione del rendiconto, della previsione dei relativi stanziamenti funzionali alla partecipazione del Comune al bando regionale sul distretto del commercio, di ulteriori interventi nel campo sociale per fronteggiare l'emergenza pandemica, di interventi nel settore scolastico per permettere l'apertura dei plessi nel rispetto delle norme sanitarie.

Le variazioni appena menzionate prevedono l'applicazione della quota di avanzo di amministrazione vincolato, derivante da trasferimenti per 278.841, per la restituzione di somme alla Provincia di Brescia di cui ho già fatto cenno; dell'avanzo di amministrazione libero disponibile per 500.000 € destinati al rimborso anticipato alla banca BNL nella quota capitale scadente nel giugno 21 del rimborso pluriennale del debito di cui al famoso accordo approvato con delibera di Consiglio comunale del 2016.

L'organo di revisione si è espresso favorevolmente in ordine alla variazione con nota del 17 agosto, ritenendo queste variazioni coerenti, congrue e attendibili oltre che tali da assicurare il mantenimento di tutti gli equilibri del bilancio di previsione.

Volendo entrare nel merito delle singole variazioni, separate per responsabile di area che le richiede, ricordo che per quanto riguarda l'area del Dottor Bettinazzi vengono previste maggiori spese per 10.000 € destinati all'organizzazione di interventi di promozione alla lettura per € 4.500, per corso di formazione per bibliotecari per 2.500, per realizzazione progetto biblioteca e così via; compensate da maggiori incassi di pari importo corrispondenti a un atteso contributo ministeriale. Vi sono poi minori spese per 10.000 € compensate da maggiori spese di pari importo per la realizzazione del progetto biblioteca.

Il Dottor Bonometti prevede maggiori spese per 7.000 € che servono ad acquistare libri e abbonamenti e vengono compensate per pari importo con il fondo ministeriale a favore delle biblioteche.

La polizia locale chiede delle variazioni tutte legate all'adesione al bando regionale per i distretti del commercio, maggiori spese per 7.900 € compensate con minori spese per 1.000 € e con maggiori entrate per 6.900 e rotti proveniente da rimborsi dei Comuni aderenti, per via del fatto che il Comune di Rezzato fa un po' da tesoriere, se possiamo dire così, per gli altri Comuni.

L'area dell'Ingegnere Zanelli richiede maggiori spese per 50.000 € che corrispondono alla restituzione di un contributo di costruzione compensata dalla previsione di maggiori introiti da interventi edilizi e sanzioni di pari importo.

L'area lavori pubblici registra una maggiore entrata per mezzo milione corrispondente al contributo regionale per la ripresa economica, che permette di ridurre di un analogo importo le previsioni che erano state formulate sulle alienazioni.

Vi è poi una previsione di maggiori spese per 100.000 € che porta così da 500.000 € a 600.000 € la previsione di spesa per la riqualificazione e sistemazione strade e marciapiedi, compensate da analoga riduzione di spese su titoli di manutenzione straordinaria.

L'area della Dottoressa Patanè, servizi sociali eccetera, è forse quella che registra maggiori richieste, possiamo intuire perché.

Menzionando solo le più significative, ci sono minori spese per 50.000 € dovute principalmente al fatto che non si è reso necessario proseguire con la presenza in comunità di un minore non accompagnato, e viceversa maggiori spese per 47.400 per previsioni di trasferimenti a famiglie bisognose.

Sensibili le minori entrate che sono previste in relazione al mondo scolastico che assommano a oltre 300.000 € in parte compensate dai contributi ricevuti per il Covid; mi riferisco principalmente ai minori proventi per la refezione scolastica, per le rette di frequenza, solo per circa la metà compensate da corrispondenti minori spese.

Infine l'area finanziaria registra delle significative richieste di variazione, perché sul versante delle maggiori entrate è stata registrata la somma complessiva di 2.400.000 € circa, in gran parte dovuta a trasferimenti di fondi per l'emergenza Covid oltre all'applicazione dell'avanzo di amministrazione; sul versante delle maggiori spese le voci più significative attengono alle agevolazioni concesse, all'accantonamento per minori entrate per ulteriori spese e per il rimborso anticipato già detto della rata del debito BNL. Resto a disposizione".

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** "Ci sono interventi? Luca, dichiarazione di voto".

**IL CONSIGLIERE REBOLDI LUCA:** "Sul voto per la ratifica di questa variazione d'urgenza sarò bravissimo.

Il nostro voto sarà contrario principalmente perché riteniamo che all'interno di questa variazione rientrino anche delle modifiche che a nostro avviso potevano anche non essere considerate urgenti.

Ben venga ovviamente la presenza dei fondi Covid sacrosanti per la gestione dell'emergenza; rispetto a questo tema cogliamo anche l'occasione per esprimere un po' il nostro rammarico per non essere stati coinvolti, come era stato da noi richiesto rispetto alla gestione, anche

perché eravamo mossi più che altro dalla convinzione che la collegialità chiaramente potesse favorire una migliore allocazione delle risorse. Quindi semplicemente il voto è contrario principalmente perché le modalità e le tempistiche di questa variazione non ci trovano concordi”.

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** “Bene, lo mettiamo ai voti. Favorevoli? Contrari? Astenuti?”

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

**PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE:** “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera”.

**Punto 4 all'O.d.G.: Esame ed approvazione della variazione n. 8 al bilancio di previsione 2020 – 2021 - 2022**

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** “ Passiamo al punto 4: esame ed approvazione della variazione numero 8 al bilancio di previsione 2020, 2021, 2022. Prego Maurizio”

**L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO:** “Per questa variazione di bilancio non si sono ravvisate le ragioni di urgenza tali che inducessero a un'approvazione della Giunta comunale con successiva ratifica, e quindi viene presentata direttamente al Consiglio quale organo competente per l'approvazione.

Rispetto alla richiesta di variazione, che non altera gli equilibri di bilancio, che ha acquisito come la precedente il parere favorevole del revisore dei conti e che destina la somma di 5.561 € e rotti a fondo di riserva, passiamo all'esame delle singole richieste di variazione al bilancio divise come prima per aree di competenza.

Il responsabile del servizio sistema bibliotecario ha chiesto di poter attingere dall'avanzo vincolato degli esercizi precedenti la somma di 5.000 € per finanziare il progetto di potenziamento del centro operativo per la valorizzazione dei documenti acquisiti dalle biblioteche con un contributo pubblico straordinario.

Per quanto riguarda l'area del dottor Bonometti si tratta di una maggiore entrata di 3.000 € costituita da trasferimento a favore delle biblioteche per l'acquisto di libri compensata dalla spesa di pari ammontare.

Le variazioni richieste dall'area finanziaria sono soprattutto di natura tecnica, in gran parte per il personale e sono tutte a saldo zero; infatti a fronte di maggiori entrate per euro 10.000 necessarie per l'adeguamento del fondo incentivi troviamo le maggiori spese, varie voci di adeguamenti, la sua somma ammonta appunto ad euro 10.000.

Sempre tra le spese troviamo due volte la somma di 250.000 €, una volta con segno positivo e una volta con segno negativo, che attiene al cosiddetto bonus di ripartenza.

Analogamente, sempre fra le maggiori spese, troviamo due volte la somma di 6.555 € con segni opposti che si riferisce a un contributo straordinario erogato alla scuola Vantini.

Vi è poi la maggiore spesa di 19.385 € che viene prevista per l'acquisto della partecipazione nella società SAE Ambiente Energia Valle Sabbia, di cui peraltro abbiamo parlato al precedente punto; tale somma di 19.385,55 proviene da una parte di sanzione versata da un privato per sanzioni erogate dal Comune per eccessiva escavazione, vi sono infine una serie di variazioni sul fronte delle spese sia di segno positivo che negativo che attengono tutte al personale e sono legate a variazioni sulle assunzioni, tanto per il numero quanto per la variazione temporale prevista per il loro perfezionamento.

L'area urbanistica ed ecologia dell'Ingegnere Zanelli ha chiesto una variazione positiva di entrata per 94.000 €; questi 94.000 € sono appunto le sanzioni di cui ho appena parlato.

Sul lato delle spese abbiamo una variazione di 14.000 per la realizzazione di opere di recupero di una cava dismessa sul Monte Fieno oltre a maggiori spese per 60.000 che corrispondono a ipotesi di consulenze in materia legale e ambientale.

L'area lavori pubblici dell'Architetto Gentile si concentra sul versante delle spese, vuoi in termini di maggiori spese, vuoi in termini di riduzione

di spesa, in modo che le richieste di variazione tra un segno e l'altro si compensano perfettamente.

Sintetizzando vediamo che la maggiore spesa prevista ammonta a 39.500 € ed è finalizzata all'affidamento di incarichi professionali per la predisposizione di progetti utili all'ottenimento in particolare di contributi pubblici, nonché per incarichi non previsti nei quadri economici dei progetti oggetti di contributo.

Per finanziare questa maggiore previsione di spesa è stato ritenuto possibile dal responsabile ridurre le previsioni di altre spese principalmente legate a utenze”

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI.** Ci sono interventi?  
Mettiamo ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

**PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE:** “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

**Punto 6 all'O.d.G.: Mozione presentata dal gruppo consiliare Rezzato Democratica in merito all'adesione del Comune di Rezzato al parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) delle cave di Buffalora e San Polo**

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** “ Passiamo al punto 6: mozione presentata dal gruppo consiliare Rezzato Democratica in merito all'adesione del Comune di Rezzato al parco locale di interesse sovracomunale, PLIS, delle cave di Buffalora e San Polo. Luca”.

**IL CONSIGLIERE REBOLDI LUCA:** “ Come l'ultima mozione che abbiamo fatto, evito di leggere magari il testo e faccio una presentazione sintetica, se siete d'accordo.

Faccio una breve sintesi per esporre i contenuti di questa mozione che come gruppo consiliare riteniamo estremamente importante per quella che è la tutela e la salvaguardia del nostro territorio.

Senza troppa retorica ci tengo a sottolineare che stasera discuteremo e poi nel bene o nel male prenderemo una decisione che potremo quasi definire storica per il nostro territorio, perché è chiaro che le ripercussioni di questa scelta poi dureranno nel corso degli anni; una scelta che si incarica di ripensare, di riprogettare, si spera anche in maniera finalmente definitiva, le sorti di una vasta, vastissima porzione del nostro territorio. La mozione che presentiamo chiede espressamente di impegnare l'amministrazione comunale ad avviare tutte le procedure necessarie affinché il Comune di Rezzato aderisca al PLIS, che è un parco locale di interesse sovracomunale, delle cave di San Polo e di Buffalora.

Ritengo necessario fare magari due parole di spiegazione sul PLIS e sul parco delle cave nello specifico, non perché ritenga che i presenti non ne siano a conoscenza, però magari può essere utile anche per chi ci sta seguendo eventualmente in diretta streaming, ha magari chiaro anche di che cosa stiamo parlando.

Il PLIS è uno strumento specifico di Regione Lombardia, è nato nei primi anni Ottanta, ed è nato per favorire la creazione di aree protette a livello locale e va ad istituirsi laddove vi sono delle amministrazioni comunali, una o più amministrazioni comunali, che ritengono necessario porre sotto tutela e valorizzare una porzione di territorio da salvaguardare in virtù della valenza naturalistica, paesistica e storico culturale del luogo.

È uno strumento che, a differenza di altri, è di più facile realizzazione, nel senso che, sì, è necessario produrre una certa mole documentale per poterlo poi mettere in atto, però diciamo che alla fine si tratta di una modifica al piano di governo del territorio che un singolo Comune mette in atto e un riconoscimento da parte della Provincia.

Il PLIS parco delle cave nello specifico, quello a cui noi chiediamo all'adesione, è un soggetto relativamente recente, nato da poco più di un paio d'anni, la delibera di istituzione del parco delle cave di Brescia è stata approvata dal Consiglio comunale di Brescia nell'aprile 2018, una delibera di variazione del piano di governo del territorio della città a cui poi l'8 maggio 2018 è seguito il decreto del Presidente della Provincia di Brescia che ha sancito definitivamente la nascita di questo PLIS.

Il PLIS delle cave interessa un'area a sud est della città di Brescia, grosso modo a ridosso delle zone di Buffalora e di San Polo, che contiene al suo interno diversi ambiti estrattivi per lo più quasi tutti ormai consumati, sono pochi quelli ancora attivi; è chiaro che questo PLIS non è ancora concluso, almeno questo mi pare di intendere, ci pare di intendere dalle intenzioni dell'amministrazione comunale di Brescia, dovrà estendersi su

un'area più vasta di quella attualmente attiva, è quello che potremmo definire un vero e proprio cantiere ancora aperto, che richiede un ampliamento sia all'interno della città di Brescia chiaramente; un PLIS, dato che si parla di parco comunale di interesse sovracomunale, per essere tale è bene anche che possa essere ampliato ai Comuni limitrofi, e qui ovviamente subentra anche il caso del Comune di Rezzato.

È chiaro che il Comune di Brescia svolge un ruolo di capofila, in particolare l'amministrazione Del Bono che ha attuato questo parco, però è chiaro che anche i Comuni vicini sono chiamati a svolgere la loro parte nella costruzione di questo, che è un sogno che credo vada avanti da decenni, penso 30/40 anni dalla prima volta in cui si è pensato di realizzare un parco del genere, perché è chiaro che l'obiettivo finale, che chissà quando poi sarà possibile raggiungere questo obiettivo, però speriamo il più presto possibile, è quello di andare a creare una vera e propria area di mitigazione ambientale intorno alla città capoluogo.

Ora, la nostra richiesta di adesione a questo PLIS, come potrete immaginare, ha una doppia valenza; una valenza principalmente intercomunale, e questo mi sembra evidentemente già chiaro rispetto a quanto ho detto prima, anche perché tra l'altro, immagino saprete anche questo, i Comuni di Borgosatollo e di Castenedolo si stanno orientando anche loro verso una scelta di adesione a questo PLIS, quindi ci sono le possibilità di un eventuale allargamento in tal senso, ma la valenza è anche una valenza più strettamente comunale.

L'area che nella mozione si chiede possa essere aggregata al PLIS, che è già stata appunto individuata in una variante del Pgt del 2018, comprende grosso modo l'area agricola e caratterizzata dall'ambito estrattivo ATE G25 a sud del territorio di San Carlo, ed è un'area che nel corso dei decenni, passatemi il termine forse un po' forte, però è stata martoriata; è un termine forte, me ne rendo conto, però rende un po' l'idea.

Sarà anche la posizione geografica del nostro Comune, siamo alle porte del capoluogo, però passano a distanza di poche centinaia di metri l'autostrada A4 che è una delle più trafficate d'Italia, la tangenziale che convoglia tutto il traffico della provincia orientale in città, ci si sono aggiunti ATE G25 con l'estrazione di centinaia di migliaia di metri cubi di sabbia e di ghiaia nel corso degli anni, poi vedremo anche il destino di questo ATE G perché il piano del nuovo piano delle cave provinciale ormai è in dirittura d'arrivo, però questo riguarda l'interrogazione successiva, quindi ne discutiamo dopo.

E per concludere, ciliegina sulla torta, quale modo migliore per pensare a un ripristino di un'area sottoposta a escavazione se non appunto la richiesta di realizzarci una discarica, il tema della discarica Castella che dura da ormai da diverso tempo sul nostro territorio.

Mi soffermo brevemente sulla vicenda della discarica Castella che si spera quantomeno sia conclusa dopo l'ultima parola che è arrivata da parte del Consiglio di Stato lo scorso 3 agosto, però è chiaro che tutta questa vicenda ci impone di intraprendere proprio in questo specifico momento storico un percorso che porti velocemente alla creazione e alla realizzazione di un'area tutelata sul nostro territorio; perché è vero che è un PLIS di per sé non può impedire la realizzazione di una discarica nello specifico, però è chiaro, partendo anche dalla sentenza del Consiglio di Stato, come la presenza del PLIS parco delle cave sia stato, non il fattore determinante ma uno dei fattori che ha contribuito all'accoglimento del ricorso presentato dal Comune di Rezzato.



Quindi possiamo quasi dire che l'adesione ad un PLIS svolge quasi una funzione preventiva rispetto a rischi di ulteriore devastazione del nostro territorio.

Pertanto con la presente mozione chiediamo al Consiglio comunale di impegnare l'amministrazione affinché sia attuata l'adesione del nostro Comune al PLIS parco delle cave di San Polo e Buffalora sulla base delle aree individuate preliminarmente nel Pgt attraverso la redazione di documenti propedeutici e l'invio della richiesta di riconoscimento alla Provincia di Brescia.

Prima di concludere e di passare all'eventuale discussione, due considerazioni; la prima, ci terrei a citare anche in questa sede i soggetti che sostengono questa mozione che è stata frutto di una interlocuzione tra più soggetti, in particolare la lista Rezzato Bene Comune, e ci tengo a dirlo chiaramente, Codisa e il Consiglio di quartiere di Buffalora che si sono espressi anche pubblicamente a favore di questo testo; ci tengo a sottolineare, come hanno fatto anche loro, che chiaramente al di là dei colori politici sostengono questa mozione, non la sostengono perché la presenta Rezzato Democratica, ma semplicemente perché sono anni che portano avanti battaglie per impedire che a poca distanza dalle loro case si realizzi una discarica o vadano a strutturarsi altri ambiti estrattivi, e hanno deciso di sostenere proprio questa proposta partendo proprio dal merito.

Questo ci fa capire come le scelte che noi facciamo qui in realtà hanno una valenza anche sui cittadini che non rappresentiamo in prima istanza, perché è chiaro che abbiamo a cuore prima di tutto la salute del nostro territorio e quella dei cittadini di Rezzato che noi rappresentiamo, però le nostre scelte vanno anche a ricadere sulla qualità della vita e sulla salute anche di chi non rappresentiamo in ultima istanza, in questo caso i cittadini di Buffalora e San Polo.

Il nostro territorio ha già pagato tanto, abbiamo secondo noi l'occasione di fermare un ulteriore sfruttamento, un'ulteriore devastazione del nostro ambiente, di tutelare, rinaturalizzare, riqualificare e restituire ai cittadini una vasta porzione del nostro territorio, e abbiamo anche l'occasione con questa mozione di programmare e ridisegnare parte del nostro futuro.

La buona politica a servizio dei cittadini è quella che sa essere capace di scelte coraggiose e lungimiranti basate su una visione chiara del bene comune.

Il degrado ambientale purtroppo, questo ce lo insegna la storia, è spesso frutto di scelte politiche precise che però a nostro avviso vanno scardinate sistematicamente con altrettante scelte politiche precise.

Quindi, come dicevo all'inizio, non vorrei sembrare retorico, però credo si possa dire onestamente che stasera possiamo veramente scrivere insieme una pagina di buona politica. Grazie".

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** " Ci sono interventi? Maurizio".

**L'ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO:** "Come si relaziona il PLIS con l'istituendo piano cave?"

**IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO :**" Poi anche l'argomento del piano cave lo vedremo poi con l'interrogazione.

Di sicuro le due cose vanno insieme ed è anche questo il motivo per cui abbiamo presentato queste due proposte, quindi interrogazione emozione, contestualmente nello stesso Consiglio.

È chiaro che la proposta preliminare di individuazione di aree del PLIS è più ampia del semplice ATE 25, quindi ha una funzione come si diceva di tutela delle aree circostanti, quindi anche sperando che contribuisca a evitare l'estensione di aree appunto interessate all'escavazione od altre attività.

L'altro aspetto rilevante chiaramente è dare una visione poi per il futuro di queste cave, quando l'escavazione cesserà, e quando lo cesserà dipenderà dal nuovo piano cave, avere un progetto, un'idea di sviluppo del territorio; ovviamente è importante che parte da subito”.

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** “ Maurizio”.

**L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO:** “ Allora, io ho sviluppato alcune considerazioni a titolo personale che sottopongo al Consiglio sperando che possano essere condivise.

Anticipo subito che quello che ha detto il Consigliere Luca, io condivido al 98%.

Condivido al 98%, ci sono due cose che non mi convincono fino in fondo. La prima, lo dico francamente, ma un po' è già uscito, è la tempistica di questa mozione che avrei preferito venisse concordata tutt'al più come mozione del Consiglio comunale, non come mozione di un gruppo; personalmente non la apprezzo particolarmente, non nei contenuti che condivido ma nelle modalità, perché si colloca in un momento che fa venire qualche sospetto che si sia voluto anticipare determinate cose.

Ma comunque, detto questo, permettetemi di fare alcune considerazioni. La mozione, depositata il 23 settembre, chiede di deliberare l'impegno dell'amministrazione comunale affinché sia attuata l'adesione del Comune di Rezzato al PLIS parco delle cave di Buffalora e San Polo sulla base delle aree individuate preliminarmente nel PGT attraverso la redazione di documenti propedeutici e l'invio di richieste di riconoscimento alla Provincia di Brescia.

Anch'io partirò un filino da lontano, ma giusto per collocare il ragionamento in una logica sistematica.

A questa mozione, per le regioni che spiegavo depositate in data sospetta, si è data un'enfasi particolare; c'è stata, se non sbaglio, una conferenza stampa, se ne è dato conto sul giornale di Brescia, ha detto giustamente il Consigliere c'erano presenti rappresentanti del Codisa, tanto che mi sembra un po' il tentativo di metterci il cappello sopra.

Avrei preferito una richiesta di convocazione della commissione ecologia e la presentazione di una mozione condivisa in origine di tutto il Consiglio. Ma comunque questo fa parte del dettaglio.

Iniziamo dalla famosa sentenza Castella pubblicata il 3 agosto; questa sentenza è stata resa possibile per via, secondo me, della doverosa decisione del Comune di Rezzato di ricorrere in appello.

Non voglio tornare su polemiche, non mi interessano, però sottolineo che la sentenza sfavorevole di primo grado, se non ci fosse stato l'appello doveroso del Comune, sarebbe divenuta definitiva.

Per inciso Rezzato era l'unico soggetto tra tutti quelli coinvolti e intervenuti, fra cui lo stesso Codisa, che avrebbe a mio modo di vedere potuto ricorrere in appello, e questo perché era stato l'unico soggetto che aveva fatto il ricorso; gli altri, essendo intervenuti, non ne avrebbero probabilmente avuto la legittimazione o comunque avrebbero rischiato l'inammissibilità del ricorso in appello.

Quindi ci furono incontri, si condivise che Rezzato avrebbe fatto il ricorso e gli altri soggetti interessati sarebbero intervenuti.

Per la cronaca in quelle occasioni avevamo anche ottenuto che il costo del ricorso in appello fosse ripartito tra il Comune di Rezzato e gli altri Comuni intervenuti, tal che il costo economico che non è questo naturalmente l'oggetto della discussione, però era stato anche molto ridotto, quasi azzerato.

Oggetto del giudizio del Tar prima e del Consiglio di Stato poi, era l'impugnazione del giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di una discarica per la messa a dimora permanente di rifiuti non pericolosi, nonché delle autorizzazioni favorevoli che erano state rilasciate.

Il Consiglio di Stato, cito più o meno testualmente, ha ritenuto sussistente la mancata effettiva ponderazione degli effetti derivanti dalla localizzazione della discarica di rifiuti non pericolosi rispetto a un contesto territoriale già gravemente pregiudicato a livello ambientale e sottoposto a fattori di rischio e di pressione fortemente impattanti.

Qui è sempre il Consiglio di Stato che scrive: il giudizio positivo di compatibilità ambientale sotto questo profilo è quindi parso lacunoso e non adeguatamente rispettoso delle cautele che il principio generale di precauzione esige quando si tratta di realizzare impianti in aree già degradate e stressate da fattori di pressione, che combinati insieme moltiplicano l'effetto di rischio di ciascuno singolarmente considerato.

Nell'atto impugnato, cioè appunto il giudizio positivo di compatibilità ambientale in altre parole, non emerge una motivazione adeguata, congrua e sufficiente per giustificare le ragioni per le quali la nuova scarica discarica non pregiudicherebbe ulteriormente l'ambiente circostante, né le ragioni per le quali la vicinanza rispetto agli obiettivi sensibili, case e scuole, non sarebbe ostativa alla allocazione del nuovo impianto.

Il giudizio positivo di compatibilità, dice sempre il Consiglio di Stato, avrebbe dovuto essere particolareggiato e dettagliato nel raffrontare i diversi elementi, quelli ostativi e quelli favorevoli, soprattutto nell'ambito di un contesto di fatto che ha portato una disciplina più severa a livello regionale sul fattore di pressione, il famoso fattore di pressione.

Il tema della cosiddetta alternativa zero non è stato affrontato compiutamente, non comprendendo, dice il Consiglio di Stato, le ragioni per le quali il riempimento della cava con i rifiuti sarebbe opzione tecnicamente preferibile rispetto a quella originariamente ipotizzata, quella cioè programmata al tempo del rilascio dell'autorizzazione all'escavazione che consisteva nel ripristino del fondo cava.

Inoltre, in sede istruttoria non è stata adeguatamente affrontata la questione della possibile realizzazione del termovalorizzatore.

Quanto al superamento dei termini del procedimento, era un altro motivo di ricorso in appello, ciò che ha indotto il Consiglio di Stato nel senso del suo accoglimento è il particolare effetto negativo e pregiudizievole che è stato prodotto sulla sfera dei soggetti partecipanti e controinteressati al progetto, e cioè nella fattispecie le modalità e la tempistica con la quale sono state effettuate le integrazioni documentali, emerse soltanto nell'ultima fase a pochi giorni dalla decisione definitiva, come spesso vediamo in tantissimi procedimenti simili, hanno convinto la sezione del Consiglio di Stato della sostanziale lesione della possibilità partecipative di contraddittorio dei soggetti controinteressati.

Detto in altre parole procedimento eterno e la briscola viene calata all'ultimo momento, quando i soggetti che partecipano al procedimento non hanno più la possibilità di replicare.

Voi dite: cosa c'entra tutto questo con la mozione?

Ci arrivo.

Riassumendo, il Consiglio di Stato non ha detto che non si può fare in modo assoluto una discarica in quella zona; ha statuito stabilito che quel procedimento è viziato per tutti i motivi che ho richiamato che sono incentrati principalmente sul profilo motivazionale, cioè sulla mancata convinzione convincente del perché l'insediamento in questione sarebbe sostenibile.

Detto in altri termini non vi è la garanzia che un altro procedimento possa partire, paradossalmente anche sullo stesso sedime, e per ipotesi anche giungere a termine; certamente è difficile, però non si può escludere.

Da qui l'esigenza che è rappresentata anche nella mozione di apprestare le cautele necessarie per evitare di trovarsi in futuro nelle stesse condizioni, lì o accanto a lì.

Ecco perché già poco dopo la pubblicazione della sentenza, sentenza del 3 agosto, ossia il 18 agosto, il Sindaco di Rezzato ha scritto una bella letterina al Sindaco di Brescia evidenziando come l'importanza degli interessi coinvolti, cito testualmente, e la prossimità del sito in questione all'abitato di Buffalora suggeriscono l'esame congiunto delle iniziative di prevenzione da assumere rispetto ad insediamenti analoghi, per ipotesi, a quello appena evitato.

Mi riferisco evidentemente ad iniziative di tutela e valorizzazione ambientale, auspicabilmente da intraprendere di comune accordo tra le nostre amministrazioni.

Questa nota terminava con la richiesta della disponibilità di istituire un tavolo tecnico di confronto avente il fine di individuare l'iter amministrativo più adeguato alla tutela di queste finalità.

Questo avveniva già il 18 agosto.

Lo leggo perché sono un po' l'ispiratore di questa nota, lo confesso.

Tavolo tecnico, non politico, in modo da poter prima individuare tutte le alternative di intervento possibili e il loro iter in modo poi da sottoporre al tavolo politico il catalogo completo e consapevole delle scelte possibili. Detto in altre parole, io che sono ignorante, poco sapevo del PLIS, se non il nome suggestivo e accattivante; ma magari ci poteva essere qualche cosa d'altro altrettanto valido; l'importante era perseguire quelle finalità. Il Sindaco di Brescia non risponde a questa nota ma fa rispondere il 25 agosto dall'Assessore all'ambiente, la quale conferma la disponibilità del Comune di Brescia chiedendo l'allargamento dal tavolo a quelle amministrazioni che, cito sempre testualmente, insieme con noi hanno portato avanti l'operazione di contrasto alla discarica: Borgosatollo e Castenedolo.

Da ex Sindaco di Mazzano mi sono girate un filino le scatole dato che anche Mazzano, di diversa colorazione politica rispetto a Borgosatollo e Castenedolo, faceva parte di quelli che erano intervenuti in primo e anche in secondo grado.

Per dire il vero su sollecitazione dell'allora amministrazione di Rezzato; perché bisogna essere onesti.

Che dall'altra parte aveva sostenuto Mazzano in una iniziativa analoga, cioè ci si dava la mano, come deve succedere tra amministrazioni che anche non hanno lo stesso orientamento politico ma hanno a cuore gli stessi obiettivi.

Cioè, saltava fuori a mio avviso da questa comunicazione l'emersione di quello che in questa fase si voleva evitare, cioè a di buttarla in politica; e così si rendeva necessaria la puntualizzazione fatta dall'Assessore Capra, il quale mandava una nota e diceva il 3 settembre: guarda che abbiamo chiesto un tavolo tecnico perché voi siete più attrezzati di noi,

che ci serve per approfondire i vari iter; nulla osta, dopo che abbiamo capito quali sono le opzioni, al confronto politico; però prima dateci una mano a comprendere questo genere di cose.

Se non che il 23 settembre, guarda il caso, proprio il giorno della vostra mozione, senza alcun previo contatto per verificare la disponibilità per il giorno e l'ora, detto fra noi non si fa così, l'Assessore all'ambiente del Comune di Brescia convoca il tavolo tecnico per il 2 ottobre ore 10 a Brescia; mi è spiaciuto ma io il 2 ottobre non potevo partecipare e non ho partecipato.

Però in quel momento casca la mozione.

A ogni modo, a quanto mi è stato riferito, l'incontro del 2 ottobre è parso più un incontro politico che tecnico, dato che per Brescia c'erano gli Assessori Cominelli e Capra, c'era anche il Consigliere Paparazzo di Codisa, che se non sbaglio ne è esponente, e Codisa che era presente come detto alla conferenza stampa e ha condiviso la mozione.

Mi viene da pensare che Codisa ha saputo di questo iter e non dico se è stato parte o ha suggerito questa mozione.

Ad ogni modo a quell'incontro era presente anche un ex funzionario del Comune di Rezzato, di recente approdata a Brescia, che curiosamente, guarda i casi della vita, si è prodotta nell'offrire quei buoni consigli sotto forma di dotte indicazioni che sarebbero state inutili se avesse dato il buon esempio quando era a Rezzato; mah, in ogni modo le indicazioni del Comune di Brescia sono state di aderire al PLIS delle cave iniziando a perimetrare nel PGT, come era già stato fatto peraltro, le aree a vocazione naturalistica ed avviando poi l'iter provinciale di riconoscimento dell'ampliamento del PLIS.

Il tutto però, sottolineato il Comune di Brescia in quell'incontro, condividendo il percorso con gli uffici provinciali competenti.

Il Comune di Brescia non ha suggerito alternative al PLIS, forse perché è anche l'obiettivo a cui tiene di più, comunque questo è.

Successivamente si è tenuto un incontro presso la Provincia di Brescia, chiesto da noi, caratterizzato devo dire, io c'ero, da grande serietà e cordialità presieduto dal vicepresidente Galperti; ed è stata l'occasione per precisare meglio lo stato dell'iter di presentazione del piano cave.

C'era anche un altro funzionario che molto chiaramente ci ha spiegato come vedeva la questione.

Sono state anche precisate le caratteristiche di programmazione urbanistica sovraordinata, e questo è il tema, del piano cave provinciale che prevale anche sul PLIS; per cui oggi avviare il PLIS senza conoscere il piano cave, che è prossimo alla pubblicazione, non so quanto sia logico. Infatti, nell'ipotetico ampliamento del PLIS delle cave inteso come strumento urbanistico di rango inferiore a quello provinciale, al primo doveva sottostare.

È dunque emersa la necessità o l'opportunità di attendere il deposito imminente, si parlava di fine ottobre, ma non voglio anticipare l'interrogazione, però vedete che i legami ci sono.

Di attendere il deposito imminente e l'adozione del piano cave provinciale, di esaminarlo, c'è stato anticipato per le vie brevi che non dovremmo avere cattive sorprese dal piano cave per quanto ci riguarda; però realisti più realisti del re lo sapremo quando lo vedremo.

Una volta depositato formulare, nell'ambito di quel procedimento e nel rispetto dei relativi termini, formulare quelle eventuali pertinenti osservazioni che potranno essere utili per il raggiungimento dell'obiettivo di tutela ambientale perseguito dall'amministrazione comunale, e quindi tenendo conto delle osservazioni che saranno o meno accolte procedere

sul versante della programmazione urbanistica comunale e sovracomunale in modo coerente.

Anche perché, ci è stato precisato, sarebbe arduo in questa fase pensare a un riconoscimento del PLIS da parte della Provincia ove per ipotesi confliggente con il piano cave della stessa Provincia.

Dunque, dare avvio alle procedure comunali di adesione al PLIS delle cave del Comune di Brescia secondo la prospettazione della provincia non sarebbe una cosa molto semplice o immediata, anche lasciando in disparte il fatto che non mi sembrano compiutamente esplorate tutte le eventuali altre iniziative di tutela ambientale che possono mettere in sicurezza quelle aree.

Aggiungo che è ormai imminente, e la variazione di bilancio che abbiamo approvato ne stanziava i fondi, l'individuazione di un professionista per il conferimento dell'incarico di riesame o aggiornamento del PGT del Comune, e questo professionista potrebbe senz'altro essere prezioso per suggerire modalità applicative di quegli obiettivi ambientali da declinare in concreto negli altri provvedimenti attuativi, nonché per esplorare, o anche solo per escludere, soluzioni alternative al PLIS.

Quindi, concludendo, e scusate se l'ho tenuta lunga ma mi sembrava che non ci fosse niente di più.

A me pare che la questione sia semplice, forse anche banale, nell'indicazione dei fini, la tutela ambientale, che non possono che essere condivisi ma che sia complessa nella declinazione delle verifiche degli atti e delle procedure da attuare per il perseguimento di quel fine.

Dunque, mentre condivido le finalità sottese alla mozione, non condivido la predeterminazione dell'esito di un complesso procedimento, l'adesione al PLIS, prima ancora che ne sia vagliato a fondo ogni profilo, incluso quello dei rapporti anche convenzionali con il Comune di Brescia, rispetto al quale il Comune di Rezzato non è subalterno.

È possibile, anzi è probabile, che l'esito finale sia l'adesione al PLIS, ma se ciò avverrà come auspicio, sarà perché ne sono stati ravvisati tutti i presupposti, non per via dell'assunzione di un aprioristico impegno in questa direzione.

Quindi, per tale ragione, volendo confermare, se mai ce ne fosse bisogno ma non ce n'è bisogno, la volontà dell'amministrazione di mettere in sicurezza il territorio, e quello in particolare, anche per non frustrare l'iniziativa del gruppo di opposizione, suggerisco di modificare l'intestazione della mozione e di modificarne le conclusioni così: l'intestazione potrebbe essere "conferma della volontà politica di valorizzazione a fini ambientali dell'area ove era previsto un insediamento Castella e limitrofe"; e le conclusioni "impegnare l'amministrazione comunale a porre in essere tutte le verifiche, approfondimenti e conseguenti azioni tempestive e necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi ambientali sostanziali declinati in mozione, ossia la tutela e il recupero dell'area, la creazione della nuova cintura verde, la valorizzazione ambientale eccetera".

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** “Io direi che magari facciamo la sospensione di cinque minuti”.

**(Sospensione)**

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** “ Prego Giorgio”.

**IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO:** “ Avrei sperato di sentire qualche posizione un po' più chiara, un po' più forte.

Noi pensiamo ad esempio che il fatto che i quantitativi attribuiti dal piano cave nel 2005, quindi che sarebbero dovuti essere conclusi nel 2015 ad oggi non siano ancora escavati, sia un presupposto che possa far sostenere la posizione per cui non vadano aggiunte nuove volumetrie né nuove aree agli ambiti territoriali estrattivi. Quindi ci piacerebbe che l'amministrazione comunale di Rezzato possa assumere questa posizione chiara e un pochino più precisa di quanto abbiamo sentito.

Riguardo alle procedure della pianificazione, devo dire che una riunione in realtà c'è stata, perché si è tenuta la prima conferenza di valutazione ambientale strategica sul documento di scoping della pianificazione il 12 febbraio 2020, e il Comune di Rezzato purtroppo non era presente, diversamente da altri Comuni; basta andare sul sito della Provincia e c'è il verbale col foglio firme.

Altresì in queste pianificazioni è fondamentale, a nostro avviso, che il processo di preparazione del piano venga seguito passo passo, senza aspettare che i documenti vengano confezionati, anche perché stiamo parlando appunto del rapporto con un altro ente pubblico con il quale si può intavolare delle discussioni anche preliminari per cercare di andare nell'ottica di tutela del proprio territorio; tanto che preliminarmente all'avvio della pianificazione si era tenuto un primo incontro con la Provincia in cui la Provincia aveva dato la massima disponibilità ad avere incontri bilaterali più avanti nel tempo con i Comuni proprio per discutere fattivamente del futuro della pianificazione estrattiva.

Questo purtroppo non è stato fatto, quindi è un'occasione persa, è un anno e mezzo perso, speriamo senza conseguenze; cioè, speriamo anche noi che non ci siano sorprese negative.

Certo è che per essere sicuri o più sicuri possibile che sorprese negative non ci siano, bisogna muoversi per tempo con posizioni forti e decise, entrambe cose che devo dire purtroppo stasera non ho sentito.

Ma mi sembra che faccia un po' ahimè il paio con il voto negativo che abbiamo visto prima, devo dire con grande tristezza e anche un po' di sconforto, sempre riguardo alla tutela di una buona parte del nostro territorio che ci sembra che stasera sia un po' dimenticata, un po' negletta”.

**L'ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO:** “Io penso di essermi spiegato.

Ho la sensazione che o non siano state comprese alcune cose o non si sia voluto comprenderle, ma non voglio fare polemiche; la mia opinione l'ho manifestata.

Io penso che prima di prendere una decisione bisogna prepararsi bene, bisogna agire sulla spinta di una mozione unilaterale quale è stata questa, in un momento in cui il Comune di Rezzato si stava già muovendo esattamente in quella direzione.

Per cui valuti il Consiglio, la mia opinione l'ho scritta, non confuta minimamente nella sostanza quello che ha detto adesso il Consigliere Gallina e soprattutto quello che ha detto prima il Consigliere Reboldi, dopo di che a voi... “

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI** : “Dichiarazione di voto?”

**IL CONSILIERE REBOLDI LUCA**: “Semplicemente il nostro voto sarà un voto favorevole, non c'è molto da aggiungere rispetto a quello che ha detto Giorgio Gallina, e questa è la nostra posizione che ribadiamo”.

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI**: “Allora, mettiamo ai voti.

Contrari? Favorevoli? Astenuti?

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera”.



## **Punto 7 all'O.d.G.: Interrogazione**

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** Passiamo al punto 7: interrogazione. Chi è che la legge? Giorgio”.

**IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO:**” La illustro anche questa brevemente.

L'argomento, come già detto, è ampiamente collegato perché l'effettiva tutela della parte di pianura del nostro territorio, della parte sud del nostro territorio, deve passare necessariamente dalla valutazione di quella che è la pianificazione dell'attività estrattiva che già tanto ha inciso appunto su queste aree.

Ricordo soltanto due numeri: il piano cave, sabbie ghiaie della provincia prevedeva circa 70 milioni di metri cubi di estrazione sabbia e ghiaia, l'ATE G25, che è quello che interessa il nostro territorio, è di 4.100.000 m<sup>3</sup> con riserve di quasi 7.000.000 di m<sup>3</sup>; come dimensione è il quarto ATE della provincia di Brescia, quindi stiamo parlando di un ATE assolutamente significativo con un'estensione anche territoriale notevole. Sappiamo tutti che è in corso la redazione del nuovo piano cave, ci sembra fondamentale per il futuro del territorio di Rezzato sapere cosa l'amministrazione in questo anno e mezzo ha fatto; quindi le domande che abbiamo posto sono: quali informazioni l'amministrazione abbia e quali azioni abbia messo in campo per interfacciarsi con la Provincia, quindi a quali riunione eventualmente abbia partecipato in Provincia, quali riunioni eventualmente abbia chiesto, quali documenti e posizioni abbia espresso alla Provincia in merito appunto alla redazione di questo piano cave”.

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:**” Rispondi tu Matteo?”

**L' ASSESSORE CAPRA MATTEO:**” L'interrogazione che viene posta questa sera in questa seduta di Consiglio comunale dal gruppo di opposizione di sinistra, riguarda appunto, come ha appena illustrato il Consigliere Gallina, il piano cave, settore sabbia e ghiaia che è in fase di redazione da parte della provincia di Brescia; che vede interessata per la porzione del nostro territorio l'ambito estrattivo a sud del paese denominato ATE G25.

Innanzitutto mi sembra doveroso, anche per chi ci segue da casa in streaming, una breve premessa per fornire alcune indicazioni su cosa sia, a cosa serve il piano cave provinciale.

Attualmente in vigore è il piano cave di natura sovracomunale per il settore sabbia e ghiaia della provincia di Brescia approvato dalla Regione Lombardia con la delibera 25 del novembre 2004.

La pianificazione delle attività estrattive da cava è disciplinata dal titolo secondo della legge regionale 14/98, la quale prevede che, sulla base di criteri e direttive emanate dalla Regione, ogni provincia rediga, adotti e proponga un piano cave.

La pianificazione provinciale è effettuata sulla base dei bacini di utenza, dei relativi fabbisogni di materiali previsti, dall'ubicazione e dalla consistenza dei giacimenti, dalle caratteristiche del territorio e della pianificazione territoriale già in essere.

I piani possono essere articolati per i diversi settori merceologici, sabbia e ghiaia, argilla, pietra ornamentali, rocce per usi industriali, pietrisco e torba, e hanno una durata massima ventennale per il settore lapideo e decennale per gli altri settori.

I piani localizzano le aree in cui è prevista l'attività di cava, appunto ambiti territoriali estrattivi ATE, ed eventuali cave di riserva per opere pubbliche e cave di recupero, e ne individuano le principali caratteristiche, quali le quantità massime estraibili, la tipologia di estrazione, in falda o a secco, in falda si intende ad acqua, la profondità massima raggiungibile e la destinazione finale delle aree al termine del recupero ambientale; molte volte queste destinazioni finali sono inserite all'interno delle convenzioni che le amministrazioni comunali sottoscrivono con gli operatori del settore; l'eventuale presenza di vincoli e altri eventuali prescrizioni.

I piani cava infine comprendono la normativa tecnica che contiene tra l'altro le norme generali e particolari per la coltivazione di cava, e norme relative al suo recupero ambientale appunto.

L'attuale piano vigente prevede per il Comune di Rezzato un quantitativo di escavazione totale pari all'incirca a 4.100.000 m<sup>3</sup>, come ha citato prima il Consigliere Gallina, quantitativo suddiviso tra diversi operatori economici e in differenti aree di autorizzazione, sempre a sud del nostro territorio.

Terminata questa breve premessa, tornando all'argomento dell'interrogazione che è stata presentata questa sera, appunto il nuovo piano cave è ad oggi, come già anticipato nel punto precedente, in fase di redazione e studio da parte della Provincia di Brescia, pertanto ancora nulla è stato adottato e nulla è stato proposto.

Altresì il nuovo piano, come ci è stato comunicato dagli uffici provinciali e come già prima è stato citato, verrà a breve varato, presumibilmente entro la fine del mese; e come anticipato anche questo aspetto precedentemente, non ci aspettiamo grosse sorprese per il nostro territorio; però finché non si può toccare con mano il nuovo piano non ne abbiamo la certezza.

Di conseguenza dalla data di pubblicazione appunto decorreranno i tempi entro i quali i soggetti coinvolti, tra cui il nostro Comune, saranno chiamati a redigere e trasmettere eventuali osservazioni di merito sul piano proposto.

Ad oggi la nostra amministrazione non ha ricevuto alcuna convocazione sul tema da parte della Provincia, ma al contrario il Comune ha chiesto e ottenuto incontri di confronto preliminare su quanto la Provincia ha intenzione di adottare e proporre.

Un dato a mio avviso rilevante è che rispetto al quantitativo massimo autorizzato di escavazione, come abbiamo citato poco fa, ad oggi risulta un totale di materiale cavato ben al di sotto del livello massimo in capo a ciascun operatore economico presente sul territorio.

Questo ne dimostra che un'eventuale ulteriore concessione è bene affrontarla come una discussione seria e concreta.

In conclusione, come illustrato, il tema trattare è di sicura rilevanza e delicatezza, e pertanto verrà sicuramente accuratamente vagliato da questa Giunta.

In ultimo è bene precisare che la posizione di questa Giunta è di assoluta collaborazione con le istituzioni provinciali allo scopo di raggiungere l'obiettivo, credo Comune, di ottenere un piano cave, di ottenere un nuovo piano cave settore sabbia e ghiaia che preservi il più possibile il nostro territorio comunale, senza altresì ledere un settore economico in profonda crisi, che oggi più che mai, e lo possiamo vedere tutti, risente di un mercato economico in una pesante situazione di stallo e difficoltà.

Certi che con il lavoro e la collaborazione di tutti si possa ottenere il miglior risultato possibile in un rapporto a due principi cardini: tutela dell'ambiente e salvaguardia di imprese e lavoratori.  
Io rimango a disposizione, credo di essere stato esaustivo”.

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:** “Grazie Matteo. Giorgio”.

**IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO:** “ Avrei sperato di sentire qualche posizione un po' più chiara, un po' più forte.

Noi pensiamo ad esempio che il fatto che i quantitativi attribuiti dal piano cave nel 2005, quindi che sarebbero dovuti essere conclusi nel 2015 ad oggi non siano ancora escavati, sia un presupposto che possa far sostenere la posizione per cui non vadano aggiunte nuove volumetrie né nuove aree agli ambiti territoriali estrattivi. Quindi ci piacerebbe che l'amministrazione comunale di Rezzato possa assumere questa posizione chiara e un pochino più precisa di quanto abbiamo sentito.

Riguardo alle procedure della pianificazione, devo dire che una riunione in realtà c'è stata, perché si è tenuta la prima conferenza di valutazione ambientale strategica sul documento di scoping della pianificazione il 12 febbraio 2020, e il Comune di Rezzato purtroppo non era presente, diversamente da altri Comuni; basta andare sul sito della Provincia e c'è il verbale col foglio firme.

Altresì in queste pianificazioni è fondamentale, a nostro avviso, che il processo di preparazione del piano venga seguito passo passo, senza aspettare che i documenti vengano confezionati, anche perché stiamo parlando appunto del rapporto con un altro ente pubblico con il quale si può intavolare delle discussioni anche preliminari per cercare di andare nell'ottica di tutela del proprio territorio; tanto che preliminarmente all'avvio della pianificazione si era tenuto un primo incontro con la Provincia in cui la Provincia aveva dato la massima disponibilità ad avere incontri bilaterali più avanti nel tempo con i Comuni proprio per discutere fattivamente del futuro della pianificazione estrattiva.

Questo purtroppo non è stato fatto, quindi è un'occasione persa, è un anno e mezzo perso, speriamo senza conseguenze; cioè, speriamo anche noi che non ci siano sorprese negative.

**IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:**” Bene. Non ci sono altri punti all'ordine del giorno, per cui io dichiaro sciolta questa seduta”.